

## ECONOMIA

Il punto su lavoro e occupazione

# Indagine Cna: come sarà il 2023? «Crescita sì, ma quante incognite»

Duemila imprese intervistate: il 91% prevede un anno stabile o in crescita, 4 su 10 vogliono investire. Il 13% delle attività installerà un impianto fotovoltaico, il 38% investirà nella formazione tecnologica

PERUGIA

**Da un lato** la voglia di crescere e di investire, dall'altro la preoccupazione per un 2023 carico di incognite. L'Osservatorio economico regionale di Cna ha condotto un'indagine intervistando un campione di circa 2mila aziende sulle prospettive dell'anno in corso. E la risposta più frequente è stata una: dipende. «Una risposta che la dice lunga sull'incertezza in cui si dibattono le imprese - afferma Michele Carloni, presidente regionale della Cna -, perché come sarà l'anno dipende da tante cose. Ciò non toglie che la grande maggioranza degli intervistati abbia voglia di continuare ad avere prospettive positive per l'anno in corso».

**Per quanto** riguarda il fatturato, oltre il 91% delle imprese lo prevede stabile o in crescita - dichiara il direttore regionale della Cna, Roberto Giannangeli -. La propensione agli investimenti riguarda il 38% del campione, ed è rivolta soprattutto ai macchinari, ma anche ai capannoni (quasi il 10%). Quanto all'occupazione, le imprese che contano di assumere nel corso dell'anno sono il 23,5% (in gran parte non più di 1 o 2 dipendenti), mentre sono solo il 2% quelle

che ipotizzano una riduzione di personale».

**Quasi il 14%** del campione ha dichiarato di essere dotata di un impianto fotovoltaico per l'auto-produzione, mentre sono circa il 13% le imprese pronte a investire nel 2023. E proprio a causa dei maggiori costi di energia e materie prime, ben il 33,8% del campione di imprese ha subito una riduzione della liquidità aziendale, mentre il costo del denaro è aumentato per il 50% di esse. Infine, oltre il 38% degli imprenditori coinvolti nell'indagine intende aumentare le proprie competenze in gestione e strategie d'impresa, ma soprattutto in tema di innovazione tecnologica settoriale, coinvolgendo il proprio personale in programmi di formazione continua. «Cosa si aspettano le imprese dalla Regione? Varie cose -

conclude Giannangeli -: per il 66% un sostegno ai propri investimenti, per il 47% incentivi all'occupazione, per il 42% deve continuare a lavorare alla riduzione dei consumi energetici, mentre il 32% degli intervistati ritiene che a tornare centrali debbano essere le politiche per l'accesso al credito». «Sapere che, nonostante l'incertezza - aggiunge Carloni - la grandissima maggioranza delle imprese prevede fatturati in crescita è un sollievo per tutti noi».

**L'assessore** regionale Michele Fioroni ha annunciato che, nell'arco di una settimana, sarà in grado di pubblicizzare le risorse che verranno messe in campo per sostenere la crescita nel corso del 2023 e del 2024, che molto probabilmente si aggirano tra i 150 e i 200 milioni di euro.

L'ANNUNCIO

**«In due anni per sostenere lo sviluppo verranno messi in campo tra i 150 e i 200 milioni di euro»**

**Il presidente di Cna Umbria**

MICHELE CARLONI



**«Incentivi dalla Regione»**  
Un programma da qui al 2025

«E' necessario che la regione dell'Umbria definisca al più presto, rendendolo pubblico, il programma di tutte le misure di incentivazione all'economia che intende adottare da qui al 2025»

**MARCHETTI EDILIZIA**  
PRODOTTI & SISTEMI



www.marchettiedilizia.com

**AZIENDA LEADER NEL  
SETTORE DELL'EDILIZIA DA 45 ANNI**

**Serietà, Professionalità,  
Esperienza, al servizio del Cliente**



**STUFE  
A PELLET  
DISPONIBILI  
IN PRONTA  
CONSEGNA**



(C) Ced Digital e Servizi | 1679985179 | 185.5.247.50 | sfoglia.ilmessaggero.it

## I nostri soldi

# Fatturato, investimenti e lavoro: le Pmi spingono l'economia regionale

► Una ricerca Cna su un campione di 2000 imprese rileva più fiducia del previsto ► Il presidente Carloni: «C'è ottimismo, ma vanno eliminati gli elementi di incertezza»

## L'ANALISI

PERUGIA Spirito imprenditoriale, misure a sostegno dell'innovazione, risorse comunitarie e del Pnr alimentano la fiducia delle aziende umbre. Nonostante le incognite non manchino, nel 90% dei casi gli imprenditori "vedono" un fatturato stabile o in crescita. Un'indagine dell'Osservatorio economico di Cna Umbria misura stato di salute e prospettive delle Pmi attraverso le risposte di 2mila unità della regione. «Gli imprenditori sono ottimisti su fatturato, investimenti e occupazione, ma occorre intervenire sui fattori di incertezza», sostiene Michele Carloni, presidente regionale Cna.

Il campione è stato selezionato rispettando la reale composizione del tessuto regionale in termini di comparto, geografia e dimensioni, con una prevalenza di imprese manifatturiere, il 70% operanti in provincia di Perugia, tre su quattro con meno di 9 addetti, il 60% con meno di 500mila euro di fatturato annuo. Ne è uscito un quadro in chiaro scuro nel quale spicca la maggioranza di risposte "non negative" in tema di fatturato atteso. «Considerando le attese in termini di crescita (Pil stimato tra +0,3/0,4%) pensavamo di rilevare un numero di imprese in difficoltà maggiore», osserva Roberto Giannangeli, direttore regionale Cna. «Invece il 91% si attende un fatturato stabile o in crescita e questo genera fiducia, ma la prima risposta che hanno dato è stata: dipende». Pur se il sistema sembra tenere, sullo sfondo restano infatti le incognite legate a inflazione, export, co-



Meloni: «Servono subito interventi al Trasimeno»



Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE FIORONI: «PRONTI 150 MILIONI PER SOSTENERE L'INNOVAZIONE»

sti energetici e superbonus. «Fattori molti dei quali concatenati che indicano un clima non proprio ideale per fare impresa», aggiunge Giannangeli.

Ciononostante segnali positivi arrivano, ad esempio, dal manifatturiero, che per quasi un'impresa su due copre quel 32% di imprese in espansione, ma anche dai servizi, dalla logistica in particolare, e

dalle costruzioni. In più, il 39% del campione si dice propenso a fare investimenti, il 26% in nuovi macchinari, mentre il 10% intende ampliarli e acquistare nuovi fabbricati, un 8% punta sull'efficiamento energetico (Meccanica e Arredo casa, i settori più propensi a investire). A proposito di sostenibilità, un'impresa su tre è disposta a ridurre le emissioni, il 10% utilizza

materie riciclabili e imballaggi bio, mentre il 27% ha già o sta installando un impianto fotovoltaico. Anche se solo una minima parte (7,5% del campione) denuncia costi energetici cresciuti oltre il 100%, la spesa energetica resta ingombrante per la maggior parte che per onorare le scadenze ha intaccato la liquidità aziendale. Questo in un quadro di condizioni del

## L'EMERGENZA

PERUGIA «Dopo un anno in cui il Lago Trasimeno ha raggiunto uno dei suoi minimi storici, ci si prepara ad una nuova stagione che si annuncia, se possibile, peggiore di quella precedente, con la Regione completamente immobiliare»: è quanto sostiene la capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Simona Meloni. Ha così illustrato la sua interrogazione sullo stato del bacino lacustre per chiedere «interventi per il periodo estivo 2023» e annunciando «la volontà di farmi promotrice di una riunione con tutte le forze politiche sul tema». «Lo scorso anno il Governo - spiega Meloni - aveva deliberato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico nel territorio di diverse regioni, tra cui l'Umbria. Per la nostra regione erano stati stanziati 2,8 milioni di euro per una serie di azioni di emergenza. L'ammontare dei fondi stanziati è però insufficiente ad avviare una vera e propria operazione di manutenzione che da anni il bacino lacustre necessita. Manca ancora un commissario straordinario per questa emergenza ma c'è una Cabina di regia che dovrà definire un Piano idrico straordinario nazionale, d'intesa con le regioni e con gli enti territoriali, allo scopo di definire le priorità di intervento. L'Umbria come sta interloquendo su questo fronte? È giusto che la Regione informi la massima assise regionale sul tema, a tutela di un territorio che oltre a rappresentare una risorsa naturale, costituisce anche una ricchezza economica». «Per dare un segnale - continua Simona Meloni - occorre riprendere in mano il cosiddetto Piano stralcio e convocare tutti i soggetti coinvolti per l'aggiornamento del documento e il suo finanziamento in maniera integrale e costante nel tempo».

I DATI POSITIVI: «IL 91 PER CENTO DELLE AZIENDE STABILE O IN CRESCITA»

va per fornire risposte e illustrare progetti specifici sui temi della diversificazione, delle filiere, dell'export e della sostenibilità ambientale ed economica delle imprese agricole. L'assessore Roberto Morroni a sua volta: «Si preannuncia un'edizione in grande stile con il Governo presente e vicino in ottica di cooperazione e attenzione ai tavoli regionali e con un alto livello espositivo. Come assessorato saremo presenti per supportare le imprese del settore primario con focus specifici su crescita, finanziamenti e multifunzione in agricoltura. Inoltre, come Regione stiamo lavorando su due temi strategici, quali tutela e sviluppo delle filiere e gestione intelligente della risorsa idrica sul medio e lungo periodo». «Siamo attenti e collaborativi sui progetti di ammodernamento di Umbriafiera - ha detto un soddisfatto sindaco Lungarotti - e ringrazio la presidente per l'attenzione che pone a questa infrastruttura». E ha aggiunto: «Come Comune siamo qui per annunciare "Di fiera in fiera" (il 1 e 2 aprile), una sorta di fuori salone di Agriumbria. Una vera e propria festa nel centro di Bastia Umbra con artigianato, cibo, eventi, musica e laboratori per i bambini».

Luigi Foglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torna Agriumbria, con 420 stand e padiglioni ad alta tecnologia

## L'EVENTO

BASTIA UMBRA «Voglio annunciare che siamo alla fase di valutazione dei progetti di fattibilità per rifunionalizzare e ammodernare l'area di Umbria fiera, che consideriamo una infrastruttura fondamentale per l'Umbria e per il centro Italia, e mi impegno a comunicare a breve le azioni e i tempi necessari». Queste le parole della presidente Donatella Tesi che hanno suonato come dolce musica per il sindaco di Bastia Umbra Paola Lungarotti e per il presidente di Umbriafiera Stefano Ansideri che attendevano da anni questo annuncio. Il tutto ieri mattina nell'elegante Auditorium Sant'Angelo di Bastia dove è stato annunciato che venerdì aprirà all'Umbriafiera, la 54ª edizione di Agriumbria la Mostra nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della zootecnia tra le più importanti d'Italia, considerata centro del mercato dei bovini da carne del Paese. Fari puntati fino al 2 aprile sugli oltre 420



Due momenti della presentazione di Agriumbria

stand aperti in rappresentanza di 2mila aziende che mettono in mostra tutta la filiera. Non è un caso infatti che lo slogan di questa edizione è: «La Fi(l)iera è servita». Più di 120 le richieste di partecipazione di imprese ed espositori che purtroppo non è stato possibile accogliere. La riconosciuta validità, il valore e l'importanza dell'evento le confermano la presenza al taglio del nastro venerdì alle 11, dei due Ministri Marina Elvira Calderone, del Lavoro e delle Politiche Sociali e Francesco Lollobrigida, dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. «L'edizione 2023 la prima a pieno

regime dopo la pandemia sarà anche quella dei grandi numeri» ha detto Stefano Ansideri presidente di Umbriafiera l'ente che organizza da oltre mezzo secolo Agriumbria, ormai considerata la più importante fiera zootecnica nazionale e la seconda fiera di riferimento per l'agricoltura in Italia. Poi ha spiegato: «Avremo presenze di imprese e delegazioni che arrivano da Balcani e Germania, di oltre 60 giornalisti accreditati da tutta Europa, con 1500 studenti di 60 Istituti agrari provenienti da tutta Italia, e con 3mila animali in mostra. Ma non è tutto perché abbiamo in programma tante

novità e tanti seminari tecnici». A presentare ieri mattina temi e protagonisti insieme al presidente Ansideri, sono intervenuti Donatella Tesi, presidente Regione Umbria; Roberto Morroni, assessore alle Politiche agricole della Regione Umbria; Paola Lungarotti, sindaco di Bastia Umbra. «Agriumbria è una manifestazione-evento - ha detto la presidente Tesi - un momento strategico per le imprese agricole della nostra regione e noi come Istituzione saremo presenti in maniera operati-

LA KERMESSE DEDICATA ALL'AGRICOLTURA DURERÀ DA VENERDI' AL 2 APRILE

MORRONI: «COME REGIONE STIAMO LAVORANDO ALLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE»

c2e01738f635f84d5672ec1e3a05709f

Indagine su un campione di 2.000 aziende. Il presidente Carloni: "Ottimismo per il 2023 ma frena il clima di incertezza"

# Cna: le imprese reggono alla crisi

di **Catia Turroni**

PERUGIA

Le aziende dell'Umbria si mostrano resilienti ma il clima di profonda incertezza rischia di minare il loro ottimismo per il futuro. È un bilancio in chiaroscuro quello che emerge dall'analisi che Cna ha realizzato su un campione di 2.000 imprese del territorio. Alla do-

## Il futuro è un rebus

Il direttore Giannangeli  
"Tutti ci hanno risposto: dipende"

manda: come sarà il 2023, tutte hanno risposto: "Dipende".

"Gli imprenditori si dicono ottimisti per quanto riguarda crescita di fatturato, propensione agli investimenti e assunzione di personale - evidenzia il presidente della Cna Umbria, Michele Carloni - ma risentono molto del clima di insicurezza che si respira in questo momento. Il come sarà dipende da tanti fattori".

Il campione sul quale è stata condotta l'indagine era costituito da imprese che per il 41% operano nella manifattura, per il 22% nei servizi, per il 22% nelle costruzioni, per il 6% nel turismo e per il 9% in altri settori. Delle 2.000 imprese, 1.400 sono ubicate nel Perugino e 600 nel Ternano. Quanto alla dimensione, il 92% ha fino a 20 addetti, il 5% fino a 50 e il 3% oltre 50. I temi affrontati dall'indagine sono stati numerosi: dalle previsioni di fatturato alla propensione agli investimenti, dall'occupazione alla questione energetica e alla sostenibilità, fino alle politiche regionali per lo sviluppo.

"Per quanto riguarda il fatturato, oltre il 91% delle imprese lo prevede stabile o in crescita - spiega Roberto Giannangeli, direttore Cna Umbria - Quelle che presumono una crescita sono concentrate nella manifattura. La propensione agli investimenti riguarda il 38% del campione ed è rivolta soprattutto ai macchinari ma anche ai capannoni (quasi il 10%). Quanto all'occupazione, le imprese che contano di assumere

nel corso dell'anno sono il 23,5% mentre sono solo il 2% quelle che ipotizzano una riduzione di personale. Ancora: la maggior parte delle imprese intervistate - continua il direttore - si sono dette impegnate a ridurre le emissioni inquinanti nel 27% dei casi mentre quasi il 10% già utilizza materie prime riciclate e imballaggi compostabili". L'assessore allo Sviluppo economico, Michele Fioroni, evidenzia l'attenzione della Regione per il mondo imprenditoria-

## L'assessore Fioroni

"Fino a 200 milioni da Regione per gli anni 2023-2024"

le. "Si aggirano tra i 150 e i 200 milioni di euro le risorse che metteremo a disposizione tra il 2023 e il 2024", dice evidenziando i risultati già ottenuti con i bandi Smart attack e Solar attack. Il presidente Carloni ha chiesto alla Regione di definire al più presto un programma di tutte le misure di incentivazione dell'economia: "Gli imprenditori hanno bisogno di programmazione".

catia.turroni@gruppcorriere.it



Prospettive i risultati dell'indagine Cna illustrati dal direttore Giannangeli e dal presidente regionale Carloni alla presenza dell'assessore Fioroni (a destra)

## Un chilo venduto a Perugia a 2.51 euro e a Terni 2.73. Meglio solo Napoli e Benevento Pane, in Umbria i prezzi più bassi d'Italia



Prezzi alti PERUGIA

In tutta Italia il pane è sempre più caro

Il pane in Umbria costa meno che in tutto il resto d'Italia, ad eccezione di Napoli e Benevento. A Perugia 2.51 euro al chilo, a Terni 2.73. Lo certifica Assoutenti che, a un anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina, ha realizzato uno studio che dimostra come la guerra abbia influito in mo-

do pesante sui prezzi al dettaglio di alcuni prodotti di largo consumo. Prendendo in esame tre beni le cui materie prime sono state interessate in modo diretto dalla guerra - attraverso sia una riduzione delle forniture da Russia e Ucraina, sia un rialzo generalizzato delle quotazioni internazionali - Assoutenti ha analizzato i listini al dettaglio di pane fresco, pasta di semola di grano duro e olio di semi di girasole nelle principali città italiane, confrontando i prezzi attuali con quelli in vigore a gennaio 2022, prima dell'invasione russa. Il pane fresco più salato è venduto oggi a Bolzano, con una media di 6,21 euro al kg. Al secondo posto Venezia (5,91 euro) e al terzo Ferrara (5,89 euro). La città col prezzo del pane più basso è invece Napoli (2,18 euro/kg) se-

guita da Benevento (2,45 euro) e Perugia. Tra Bolzano e Napoli si registra una differenza di prezzo abnorme, pari al 185%, fa notare Assoutenti.

"Senza dubbio la guerra in Ucraina ha modificato profondamente i prezzi al dettaglio di molti prodotti. A ciò si aggiungono pe-

## La guerra ha influito

"Il costo una volta salito non tornerà indietro"

rò anche evidenti fenomeni speculativi. I consumatori italiani, quindi, continuano a pagare il conto di un conflitto che ha rivoluzionato i listini del comparto alimentare, con i prezzi che una volta saliti, difficilmente torneranno ai livelli pre-guerra" spiega il presidente Furio Truzzi.

Ni.Uc.

Il dato migliore rispetto alla media italiana. Bene i rapporti con Stati Uniti, Germania e Francia, grande attenzione a Regno Unito e Svizzera

## Istat conferma la crescita dell'export in regione: + 23,7%

PERUGIA

Anche l'Istat conferma la crescita dell'export per l'Umbria attestando a +23,7% l'incremento rispetto all'anno precedente, un dato leggermente migliore rispetto alla media dell'Italia. Da una indagine campionaria, condotta da Umbria Export, l'agenzia per l'internazionalizzazione di Confindustria Umbria tra le aziende associate, emerge che la maggior parte delle aziende ha riscontrato trend positivi delle esportazioni in valore. Gli esiti dell'indagine campionaria mo-



Umbria Export Il presidente Riccardo Concetti

strano inoltre alcuni orientamenti per il 2023. La maggior parte delle aziende prevede un consolidamento ed un aumento delle esportazioni per l'anno in

## Concetti (Confindustria)

"I volumi continuano a crescere Guardiamo avanti con ottimismo"

corso. Le aree geoeconomiche verso le quali si prevedono le maggiori performance esportative sono gli Usa e l'Europa (soprattutto Germania, Francia).

Particolare attenzione viene riservata al Regno Unito e alla Svizzera.

"Stando a quanto emerge dall'indagine, possiamo guardare con maggiore fiducia al 2023 - sottolinea Riccardo Concetti, presidente Umbria Export - Nonostante lo scenario complesso, i settori più rappresentativi dell'economia umbra, a partire dalla meccanica, dall'agroalimentare e dal tessile sembrano orientati all'ottimismo. È vero che c'è una componente esoge-

na collegata al prezzo delle importazioni, ma continuano a crescere anche i volumi, e questo è importante. Anche i principali servizi richiesti, partecipazione a fiere internazionali e assistenza nella ricerca controparti ed organizzazione di incontri bilaterali testimoniano - sottolinea ancora Concetti - da una parte il chiaro ritorno verso iniziative promozionali in presenza e dall'altro l'interesse a sviluppare nuovi contatti anche utilizzando nuovi strumenti e approcci digitali".

C.T.

## COME SARÀ IL 2023 PER LE IMPRESE UMBRE? DIPENDE

[UMBRIA 24](#)

[UMBRIAJOURNAL](#)

[UMBRIA NOTIZIE](#)

[CORRIERE DELL'ECONOMIA](#)

[ORVIETO NEWS](#)

*VIDEO*

[TGR UMBRIA](#)

[UMBRIA TV](#)

[PERUGIA TODAY](#)